



ISSN: 2038-3282

**Publicato il: Gennaio 2012**

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Socialize, with, in, social media  
Socializzarsi con, nei, social media**

*di Stefania Capogna*

Link Campus University Roma

[s.capogna@unilink.it](mailto:s.capogna@unilink.it)

**Abstract**

Con la società post-industriale, variamente definita da alcuni autorevoli osservatori società del rischio (Beck, 2000), società tardo-moderna (Giddens, 1990), società post-industriale (Touraine, 1998) (ciascuno dei quali evidenzia tratti diversi dei cambiamenti in atto), si assiste ad una ridefinizione degli spazi di vita, dei flussi sociali e della divisione del lavoro. È sotto gli occhi di tutti che l'avvento della rete, accompagnato dallo sviluppo delle moderne tecnologie della comunicazione, e dal processo di ibridazione tecnologica (Marinelli, 2004) che ne è derivato, ha determinato un cambiamento radicale dei processi sociali e dei sistemi di relazione.

**Parole chiave:** socializzare, social media, comunicazione

Con la società post-industriale, variamente definita da alcuni autorevoli osservatori società del rischio (Beck, 2000), società tardo-moderna (Giddens, 1990), società post-industriale (Touraine, 1998) (ciascuno dei quali evidenzia tratti diversi dei cambiamenti in atto), si assiste ad una ridefinizione degli spazi di vita, dei flussi sociali e della divisione del lavoro. È sotto gli occhi di tutti che l'avvento della rete, accompagnato dallo sviluppo delle moderne tecnologie della comunicazione, e dal processo di ibridazione tecnologica (Marinelli, 2004) che ne è derivato, ha

determinato un cambiamento radicale dei processi sociali e dei sistemi di relazione. Sono cambiati i processi economici, politici e produttivi tanto da condurre alla ridefinizione degli assetti di geopolitica internazionale. È profondamente mutato il modo di produrre la conoscenza (Foray, 2009; Rullani, 2009); l'organizzazione del lavoro (Bonazzi 2002, Butera, 2000; 2009) e il lavoro stesso (Accornero, 1997; Rifkin, 1997; 2000; Coccozza, 2006); si sono significativamente modificati i sistemi di welfare (Paci, 2005) e gli stessi meccanismi di socializzazione che si sono costituiti come vettori e collante della modernità. Ma il sistema educativo e il suo modello pedagogico, informato alla linearità, alla trasmissione e alla rigida specializzazione, è rimasto sostanzialmente invariato. Tra i più autorevoli contributi che animano il dibattito e gli studi sul web si ricorda Castells (2001; 2004; 2006; 2009) il quale spiega questo nuovo assetto sociale reso possibile dalla diffusione di Internet attraverso tre assunti: valore dell'informazione, reticolarità e globalità. Il nuovo attore sociale, su cui si gioca il mutamento del XXI secolo, è rappresentato da Levy (2005) con la metafora del cyborg, colui che si muove con disinvoltura nella nuova dimensione spazio-temporale determinata dall'avvento di Internet, in quella dimensione dove il "tempo è senza tempo". Il web diventa per questo soggetto un nuovo spazio di vita e di socializzazione dove tutto è compresente e le opportunità di sviluppo personale elevano all'ennesima potenza i meccanismi di accesso e di selezione incardinati nella struttura sociale, creando così nuove disuguaglianze.

Il lavoro di analisi proposto dal libro *Socializzarsi con, nei, social media* (2011) parte dalla riflessione che oggi le scienze sociali si trovano a fronteggiare una grande sfida, quella di recuperare il tempo in cui Internet è stato abbandonato nelle mani degli ingegneri pensando che fosse "roba da tecnici". Dietro ogni computer c'è una persona, con le sue emozioni, il suo vissuto, le sue difficoltà. Ciascuno è portatore di una sua cultura e di un linguaggio specifico che tende a riprodurre nella rete. La rete diviene quindi un nuovo luogo dove esprimere la propria socialità. Le scienze sociali devono quindi misurarsi con questo nuovo mondo e affrontare la sfida di ripensare il modo stesso di fare ricerca sulla rete e per la rete. Si tratta di una sfida complessa, che chiama in causa la necessità di correggere e riadattare il variegato panel di strumenti di rilevazione di natura qualitativa e/o quantitativa, al fine di comprendere come gestire l'analisi di questo nuovo contesto. E' chiaro che con l'avvento della rete, anche il modo di produrre e gestire la conoscenza è profondamente mutato grazie a uno straordinario sviluppo tecnologico che immette sul mercato strumenti sempre più versatili e capaci di accedere e gestire quantità crescenti e diversificate di informazioni, attraverso una varietà di codici comunicativi (audio, video, scrittura ecc.). La diffusione dei sistemi di condivisione e comunicazione resi possibili dalla rete si presentano come tecnologie ad alta densità socio-relazionale che richiedono al soggetto sia competenze di accesso e di gestione, sia competenze trasversali più elevate e complesse del passato, giustificando l'importanza dell'interesse sociologico su questo versante. Nell'ottica di contribuire all'avvio di una riflessione su questi temi, il lavoro si sofferma sulla dimensione comunicativa, in particolare quella educativa, che si caratterizza come fondamentale medium di trasmissione e socializzazione attraverso cui il soggetto diviene parte di una più ampia comunità.

La ricerca realizzata nel libro *Socializzarsi con, nei, social media* (2011) si apre con una accurata e sapiente introduzione di Roberto Cipriani che ripercorre, attraverso una prospettiva sociologica, gli studi e le riflessioni sui concetti di "relazione" e di "network"; il lavoro si focalizza poi sul ruolo

che l'istituzione educativa può e deve svolgere nella nuova società della rete, a partire dall'esame delle conseguenze sociali derivanti dalla sua espansione nel più ampio sistema di relazioni.

La riflessione che orienta il lavoro può essere sintetizzata nel seguente assunto:

- i sistemi educativi, a tutti i livelli, non possono più ignorare questa realtà;
- ne deriva la necessità di doversi misurare con un impianto, un linguaggio e un modello pedagogico completamente nuovi;
- questo rinnovamento nella pratica e nel pensiero educativo è prioritario e fondamentale, al fine di ridurre la distanza comunicativa e valoriale che segna un solco tra net generation e mondo adulto (Morcellini, 2002); tra sistema educativo e società; tra immigrati digitali e nativi digitali.

Il lavoro si pone due distinti obiettivi tra loro complementari: a) rintracciare le diverse tipologie di comunità che la rete, attraverso i differenti ambienti tecno-sociali, rende possibile; b) ricostruire il processo di socializzazione soggettiva alla rete. Si possono distinguere differenti tipi di e-community in ordine alla varietà di ambienti possibili. L'ipotesi di ricerca è sintetizzabile nell'idea che il soggetto attraverso un particolare processo di socializzazione al web nel percorso che lo conduce ad essere parte attiva, responsabile ed integrante all'interno della network society. La domanda che guida il lavoro è: come avviene il processo di maturazione soggettiva che conduce il soggetto verso l'assunzione di un ruolo attivo e responsabile nei nuovi ambienti tecno-sociali?

Dato il carattere polisemico e multidimensionale dell'oggetto di studio, il lavoro attinge a campi disciplinari differenti spaziando dalla sociologia generale e dell'educazione, alla pedagogia e alle scienze della comunicazione, nel tentativo di mettere in luce gli esiti di questo processo di socializzazione al web sui singoli individui e sui relativi processi sociali e comunicativi.

La ricerca prende le mosse dall'idea che nessun educatore può oggi ignorare le sfide poste dalle nuove tecnologie della comunicazione ai processi di apprendimento. Per questa ragione il lavoro di analisi, scevro da pregiudizi ideologici nei confronti delle nuove tecnologie, cerca di ricostruire "dal di dentro" i processi di cambiamento in atto e le possibili applicazioni dei social network alla didattica, attraverso l'osservazione in pratica delle dinamiche relazionali, comunicative, cognitive e didattiche maturate all'interno di ambienti tecno-sociali progettati ed utilizzati a scopo didattico. Il lavoro si compone di una parte di ricerca teorica che mira a focalizzare le più rilevanti dimensioni di analisi relative all'oggetto di studio ed una parte di ricerca empirica, di natura esplorativa, finalizzata ad osservare le dinamiche del cambiamento sulle pratiche didattiche e le sue ricadute sul soggetto, con l'intento di comprendere in particolar modo in che maniera:

- si sviluppano nuove forme di socialità; possono interagire nei nuovi spazi tecno-sociali differenti tipi di comunità;
- prende forma il processo di incorporazione delle nuove tecnologie nell'insegnamento e nelle pratiche sociali in campo educativo.

Il lavoro è indirizzato a tutti coloro che intendono comprendere il modo in cui si è trasformato il concetto e la pratica della comunicazione con lo sviluppo delle tecnologie mass-mediali, attraverso l'evoluzione di quella che viene oggi definita "network society" ma è rivolto anche formatori e insegnanti interessati sia a scoprire pratiche didattiche emergenti, sperimentate all'interno dei nuovi

spazi tecno-sociali, sia la relazione tra capitale culturale, codici comunicativi e nuove tecnologie massmediali, che richiamano la drammatica questione del digital divide. Il lavoro di ricerca giunge a riflettere sul fatto che le tecnologie, con lo sviluppo di avanzati sistemi di comunicazione e knowledge sharing, sono andate più avanti della stessa capacità degli studiosi e degli educatori di farne uso e riflettere sulle loro implicazioni sociali. Il rischio che si profila è quello di investire in tecnologie sempre più potenti a scapito delle persone che le devono utilizzare, scaricando sulla dimensione tecnologica aspettative e responsabilità che attengono invece alla sfera politico-decisionale e/o metodologica. Né la tecnologia, né i provvedimenti di legge possono da soli avviare processi di cambiamento e miglioramento i quali sono frutto di complessi e articolati processi sociali dove si incontrano e si scontrano diversi interessi e razionalità, differenti valori e visioni del mondo, i quali solo attraverso un'incessante opera di mediazione e accompagnamento possono avviare effettivi processi di cambiamento. E questo pare particolarmente vero per i sistemi educativi dove la componente organizzativa si rivela articolata e dispersa e l'azione individuale dei molti attori che compongono il variegato education system appare quanto mai determinante. La formazione di un soggetto post-moderno, capace di muoversi con consapevolezza nel mondo globale non può prescindere dalla capacità dei nuovi sistemi educativi di confrontarsi con il web, con le potenzialità ed i rischi ad esso connessi, con la nuova economia della conoscenza (Foray, 2009; Rullani, 2009) e la velocità di diffusione dell'informazione che stabilisce un continuum inscindibile tra l'agire e la sua rappresentazione sociale. In questo complesso gioco di relazioni che si dipana tra reale e virtuale si rende necessario oggi immaginare un rinnovato percorso di inclusione/socializzazione che abiliti il soggetto ad un uso consapevole e critico di tali strumenti. Ciò richiede una politica incrementale di sostegno alla traduzione in pratica (Gherardi, Lippi, 2000) dell'innovazione tecnologica, in special modo all'interno dei sistemi educativi, considerando che la rete si costituisce come primo vettore di accesso all'informazione e alle opportunità di sviluppo per soggetti, organizzazioni e territori. Ciò che è più grave tuttavia è l'assenza di un'investitura politica in questo senso. Investitura che dovrebbe intervenire nella definizione: di precise linee di sviluppo a breve, medio e lungo termine su questi temi, affrontando la questione delle infrastrutture telematiche di supporto alla rete (investimenti in fibre ottiche e banda larga); del quadro normativo per la regolamentazione di tutti i nodi irrisolti connessi ai diritti di autore e alla condivisione e distribuzione di conoscenza via web; alle politiche di reclutamento, valutazione e progressione di carriera di docenti e dirigenti/manager nei diversi sistemi educativi, ma non solo; di piani di investimento per la messa in rete dei medesimi sistemi e per l'aggiornamento delle sue risorse umane.

### **Riferimenti Bibliografici:**

- ACCORNERO A., *Era il secolo del lavoro*, Bologna, Il Mulino, 1997;  
BECK U., *La società del rischio*, Roma, Carocci, 2000;  
BONAZZI G., *Come studiare le organizzazioni*, Bologna, Il Mulino, 2002;  
BUTERA F., DONATI F., CESARIA R., *I lavoratori della conoscenza*, Milano, Franco Angeli, (3° ed.), 2000;  
BUTERA F., *Il cambiamento organizzativo. Analisi e progettazione*, Bari, Laterza, 2009;  
CAPOGNA S., *Socializzarsi con, nei, Social Media. Processi sociali e comunicativi*, Napoli,

Scripta Web, 2011;  
CASTELLS M., *Galassia Internet*, Milano, Feltrinelli, 2001;  
CASTELLS M., *The Network Society: A Cross-Cultural Perspective*, Northampton, MA, Cheltenham, UK, 2004;  
CASTELLS M., *Mobile Communication and Society: A Global Perspective*, MIT Press, Cambridge, MA, 2006;  
CASTELLS M., *Communication power*, Oxford University Press, Oxford/New York, 2009;  
COCOZZA A., *Direzione risorse umane*, Milano, Franco Angeli, 2006;  
FORAY D., *L'economia della conoscenza*, Bologna, Il Mulino, 2009;  
GHERARDI S., LIPPI A., *Tradurre le riforme in pratica*, Milano, Cortina, 2000;  
GIDDENS, *Le conseguenze della modernità*, Bologna, Il Mulino, 1990;  
LEVY P., “*Uno spazio un linguaggio*”, in *Mediazioni*, Milano, Costa & Nolan, 2005;  
MARINELLI A., *Connessioni*, Milano, Guerini Associati, 2004;  
MORCELLINI M. (a cura di), *Netsociology*, Milano, Guerini Associati, 2002;  
PACI M., *Nuovi lavori, nuovo welfare*, Bologna, Il Mulino, 2005;  
RIFKIN J., *La fine del lavoro*, Milano, Baldini & Castoldi, 1997;  
RIFKIN J., *La rivoluzione della New Economy*, Milano, Mondadori, 2000;  
RULLANI E., *Economia della conoscenza*, Roma, Carocci, 2009;  
TOURAINE A., *Sociologia*, Milano, Jaka Book, 1998.